

MONTECCHIA E FRASSANELLE

GEMELLE PADOVANE



Itinerario

di Fulvio Golob - foto di Diego Cassetta

IN QUESTO ITINERARIO, ANDIAMO A VISITARE DUE CELEBRI CIRCOLI
DEL VENETO, INSERITI NEL GRUPPO DI PLAY GOLF 54 INSIEME
AD ALBARELLA E TERME DI GALZIGNANO. LI ABBIAMO RAGGIUNTI
NEL SILENZIO DI UN VIAGGIO "IBRIDO" E CON CONSUMI
RIDOTTISSIMI GRAZIE ALLA NUOVA ED ECCEZIONALE
MERCEDES-BENZ GLE 350 DE 4MATIC EQ POWER





LA CLUBHOUSE IN UN EX ESSICATOIO DI TABACCO

In apertura, la nostra Mercedes-Benz 350 de plug-in davanti alla clubhouse di Montecchia, inserita nell'area che circonda la grande villa Emo Capodilista. Altro monumento degno di nota, il torrione del castello del XII secolo, che vediamo in questa pagina, sullo sfondo della buca 9. A destra una veduta aerea del bellissimo 27 buche padovano



« Pianeggianti e immersi nel verde, i due Circoli
della Montecchia e di Frassanelle

sono fra le più interessanti realtà in Italia, grazie
alla determinazione del loro patron, Paolo Casati »

Obiiettivo Padova e Colli Euganei per il nostro itinerario di questo mese.

Nella bellissima e salutare zona dei bagni termali, celebri in tutto il mondo, si aprono ben quattro percorsi di golf, racchiusi in una manciata di chilometri. Oltre ai due di cui parleremo in queste pagine, Montecchia e Frassanelle, non si possono dimenticare le splendide 27 buche di Padova Valsanzibio, un vero must nel segno della tradizione, e il gradevolissimo Terme di Galzignano, nove buche di tutto relax fra grandi alberghi e piscine per le cure.

Partiamo come quasi sempre dalla nostra sede milanese, al volante di una maestosa Mercedes-Benz GLE 350 de 4MATIC EQ Power, vettura d'avanguardia ibrida della Casa di Stoccarda. È una magnifica e ultraspaziosa plug-in, cioè in grado di viaggiare in elettrico ricaricandola a una presa di corrente di rete, ma nello stesso tempo assistita da un generoso motore diesel. Il che elimina qualsiasi problema di carenza di energia, per lunghissimi viaggi senza la necessità di una fermata.

Usciamo al casello di Grisignano dell'Autostrada "Serenissima" e di lì, in una ventina di minuti raggiungiamo la prima meta del nostro itinerario. Il Golf della Montecchia festeggia nel 2021 i suoi primi trent'anni e lo fa in perfetta forma, nonostante la non facile situazione generata

dal COVID 19. Patron del Circolo è Paolo Casati, imprenditore che ha

fatto del golf quasi una missione, per dimostrare che anche nel nostro Paese si può operare con successo fra green e fairway. Ha inventato il progetto Play Golf 54, che oggi comprende, oltre alla Montecchia, anche i club di Albarella, Terme di Galzignano e Frassanelle, seconda tappa dell'itinerario di questo mese.

Ogni aspetto del club della Montecchia è curato nei dettagli e votato all'eccellenza. Il percorso, distribuito su 27 buche, è stato ideato dall'inglese Tom Macauley, a quei tempi Presidente della British Association of Golf Course Architects. Pianeggiante, è perfettamente calato nel paesaggio che lo circonda. Per movimentarlo, Macauley ha pensato a laghi, piante e a una serie di mound che, oltre a elevare il tasso tecnico del percorso, costringono i meno precisi a giocare su lie non sempre semplicissimi.

Fiore all'occhiello della Montecchia è il suo impegno ecologico e di rispetto dell'ambiente, a 360 gradi. Accanto a Casati, in una famiglia innamorata del nostro sport, lavorano la figlia Mariapaola (professionista di golf) e il genero Alessandro De Luca, numero uno della sezione Tappeti Erbosi della Federgolf, che ha fatto della Montecchia un vero e proprio laboratorio per nuovi esperimenti. Nel 2000 il circolo ha avviato una politica di



Itinerario

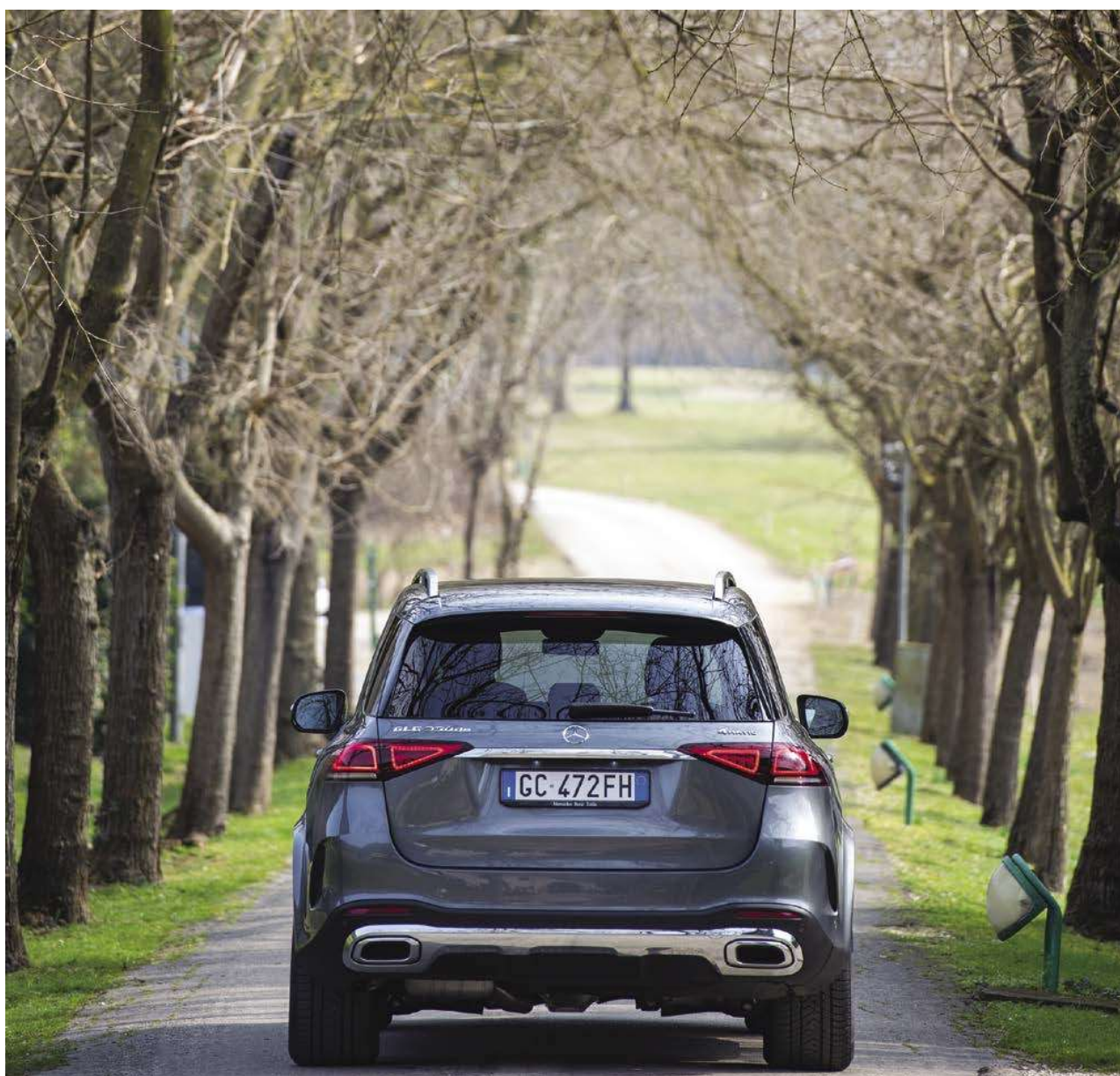
Montecchia e Frassanelle

gestione ambientale mirata aderendo al progetto "Impegnati nel Verde". Nel 2007 queste attività lo hanno portato a ottenere il riconoscimento Ambientale INV. Capofila fra i circoli italiani, ha convertito da oltre 10 anni il tappeto erboso di tee e fairway in Bermuda, riducendo i consumi idrici e portando a zero l'utilizzo degli erbicidi. Coronamento naturale di questo percorso la prestigiosa certificazione internazionale GEO (Golf Environment Organisation).

Il club è inserito nella splendida cornice racchiusa fra la villa dei Conti Emo Capodilista e il castello con torrione del XII secolo che lo sovrasta. La spaziosa clubhouse (ex essiccatoio di tabacco) è dotata di tutti i comfort e degli ultimi ritrovati tecnologici. Da quest'anno il Circolo gestisce in

proprio i due ristoranti e il bar, puntando su una brigata di giovani che ha messo a punto un'intelligente menu con proposte moderne e interessanti. E a prezzi davvero accattivanti.

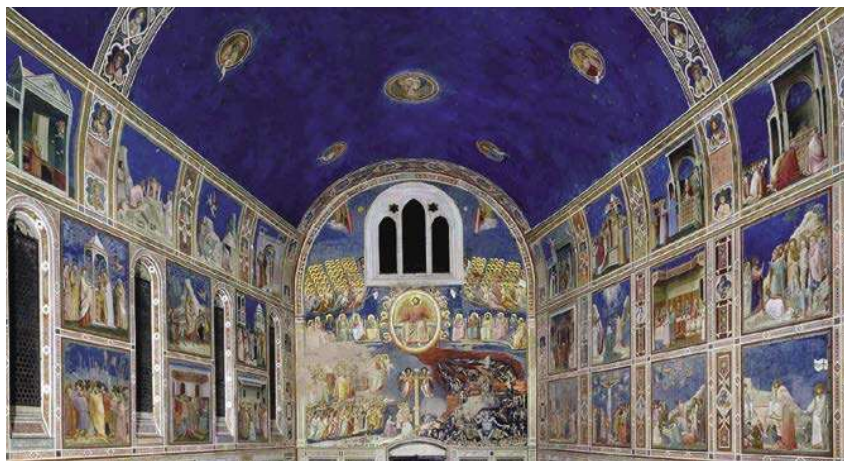
Da ricordare ancora la splendida Montecchia Academy, ai vertici assoluti in Italia. Il suo nuovissimo Performance Center è un'innovativa struttura per il golf indoor e la preparazione atletica che consente di allenarsi in qualsiasi stagione. Simulatori di ultima generazione quali Trackman, SamPutt Lab, Kvest sono a disposizione dei golfisti così come gli attrezzi Technogym per il fitness. Esempio anche la zona di campo pratica, con ogni tipo di target per l'allenamento. Completano la struttura la grande piscina e il pool bar annesso.



PADOVA: TESORI DA SCOPRIRE

Padova è una città che può accontentare molte tipologie di turisti. Immersa nei Colli Euganei, è stata una delle capitali culturali del Trecento e da allora annovera testimonianze in grado di appagare i gusti dei visitatori più esigenti. La città è sede di una delle più prestigiose università al mondo ma anche, sul fronte religioso, è fra le diocesi più estese e antiche d'Italia. La Basilica di Sant'Antonio, con le reliquie, è uno dei monumenti più visitati. Da ricordare anche una passeggiata per le cinte murarie e una puntata all'Arena romana.

Imperdibile una visita alla straordinaria Cappella degli Scrovegni (nella foto qui accanto), museo nel centro storico di Padova che ospita il celeberrimo ciclo di affreschi di Giotto realizzato nei primi anni del XIV secolo. Considerata uno dei capolavori dell'arte occidentale, la Cappella è intitolata a Santa Maria della Carità, fatta costruire da Enrico degli Scrovegni, figlio di un ricchissimo usuraio padovano. In attesa dal 2006 di essere giustamente inserita fra i Patrimoni dell'Unesco, che sarebbe il secondo dopo quello del Giardino Botanico del XVI secolo, è stata chiusa dal giugno 2001 al marzo 2002 per un eccezionale lavoro di restauro, che ha riconsegnato gli affreschi di Giotto in tutto il loro splendore. Il visitatore deve sostare nella sala di compensazione per 15



minuti, tempo necessario per la stabilizzazione del microclima interno (temperatura costante 18 gradi). Successivamente potrà accedere all'interno della Cappella per altri 15 minuti. Prenotazione obbligatoria, con telefono (049 2010020) e online (cappella-degliscrovegni.it).

Padova è anche il capoluogo di una rinomata area termale e consente di trascorrere una vacanza rilassante alla ricerca del proprio naturale equilibrio, anche se in questo

periodo di COVID purtroppo gli stabilimenti termali hanno seri problemi a operare.

Per assecondare la gioia del palato non perdetevi il baccalà alla padovana, le tagliatelle radicchio e pancetta, i bigoli (Bigoli in veneto), una pasta simile a grossi spaghetti, e la Pazientina, dolce prelibato e di complessa preparazione. Prima di sedersi a tavola però non dimenticatevi uno spritz (prosecco, Aperol e seltz), il celebre aperitivo che è nato proprio qui.

NELL'OASI DEI COLLI EUGANEI

A sinistra, la nostra comodissima Mercedes-Benz GLE de plug-in nel magnifico tunnel di alberi che porta alla clubhouse di Frassanelle, di cui vediamo qui l'area con la postazione dello starter, sulla buca 1.





IL PROFONDO VERDE DI FRASSANELLE

A una manciata di chilometri dalla Montecchia ci aspetta un altro gioiello della collezione Play Golf 54. L'ingresso al Golf Club Frassanelle, dove ci attende Marta Minozzi, marketing manager del Gruppo, è uno fra i più scenografici in assoluto nel panorama italiano. Superato il cancello, un fitto tunnel di alberi conduce all'interno del grande parco privato. Al centro di questa magnifica oasi naturale si trovano le 18 buche disegnate da Marco Croze. Realizzata su un'area unitaria senza interruzioni e strade pubbliche, è un vero paradiso per la flora e la fauna. Sono circa duecento gli ettari di verde voluti dal conte Alberto Papafava (1832-1929), che disegnò il parco attorno al 1860 e lo impreziosì nei decenni successivi con interventi particolari fra cui le grotte artificiali. Pittore del Romanticismo, Papafava ripensò la proprietà di Frassanelle interpretando molto bene la situazione orografica del territorio, ben diversificato tra collina e pianura. La clubhouse del Circolo è pratica, accogliente e insediata in un casale agricolo che ha mantenuto i suoi caratteri originali. Gli interni, in un piacevole stile country inglese che caratterizza le sale comuni, sono gra-

devoli e ospitali, con bar e ristorante, che propone piatti della migliore cucina veneta. Al di sotto, nella zona interrata si aprono la segreteria e gli spogliatoi. Da ricordare anche la bella piscina all'aperto.

Particolari e interessanti le 18 buche di Frassanelle, aperte nel 1988. Fairway in campo aperto aprono e chiudono il percorso e si mescolano ad altri immersi fra gli alberi, che in modo naturale entrano spesso in gioco. Da tenere in conto per lo score i numerosi ostacoli d'acqua, rappresentati dai vari laghetti che ornano il Parco. Con i suoi quasi 6.200 metri, Frassanelle mette alla prova anche i giocatori con handicap basso.

Signature hole del campo è senz'altro la 15. Par 3 di 150 metri, con altre due penisole di tee avanzate, obbliga a volare il vasto lago per arrivare al green racchiuso in una grandiosa cornice di alberi. Ricordiamo anche la 18, par 5 di lunghezza ragguardevole (circa 550 metri), battezzato "L'Arco" in quanto il tee shot si colloca tra due enormi querce. Seguendo la stessa filosofia di Montecchia, che contraddistingue i campi di Play Golf 54, il tappeto erboso è stato convertito in Bermuda, con grandi vantaggi nel gioco, estetici e di rispetto dell'ambiente. ○

L'INTELLIGENZA DELL'IBRIDO

Nell'immagine in alto, sullo sfondo la clubhouse di Frassanelle e in primo piano la Mercedes-Benz 350 de plug-in, protagonista di questo servizio. Qui accanto appunto il momento della ricarica della capiente batteria da 31,2 Kw, capace di farle percorrere fino a 100 chilometri con il motore elettrico. Lo affianca il potente propulsore diesel, per un totale di 320 cavalli a disposizione con una eccezionale autonomia



Comfort e prestazioni in Casa Mercedes-Benz fanno sempre rima con tecnologia. E la GLE 350 de 4MATIC EQ POWER può essere presa come paradigma perfetto di questo assioma. Modernissima ibrida plug-in, stupisce sotto tutti i punti di vista. A cominciare dall'autonomia della batteria, ai vertici assoluti per i modelli che combinano motore termico con quello elettrico. La Casa di Stoccarda dichiara 100 chilometri tondi tondi. Il che significa che questo quasi inedito connubio fra diesel ed elettrico garantisce consumi incredibilmente bassi per una splendida e imponente vettura che esibisce senza timori il peso di oltre due tonnellate e mezzo, fatte di tanto comfort e soluzioni all'avanguardia. Gran parte del merito va alla batteria da 31,2 Kw, che non vi lascerà mai a secco in città e nemmeno se parliamo di un pendolarismo con meta anche distante decine di chilometri dal punto di partenza. Altro atout fondamentale è quello del tempo di ricarica, che con una presa fastcharger richiede poco più di una sosta al ristorante per avere la batteria ben rigenerata.

La Mercedes GLE 350 de 4MATIC EQ Power dimostra su strada eccellenti doti di viaggiatrice. Un salotto su quattro ruote silenzioso come pochi altri, comodissimo grazie anche alle sospensioni pneumatiche attive di serie. Il motore, che genera 320 CV di potenza di sistema, riesce a far dimenticare l'imponenza di questo maxi SUV, garantendo un piglio brillante e sportivo. Completa il piacere di guida il cambio automatico a nove marce, molto preciso pur considerando la gestione di due motori.

Anche quando va a gasolio, utilizzando solo in parte il motore elettrico da 136 CV (100 Kw) se la batteria ha poca carica residua, la GLE 350 de 4MATIC EQ POWER resta molto scattante con i suoi 700 Nm di coppia complessiva.

Nuovo il frontale, più sportivo e aggressivo, con una linea muscolosa e proporzioni più equilibrate rispetto alle sue versioni precedenti. Dentro, nell'abitacolo, l'eleganza e il lusso di una vera Mercedes premium, che possiamo dichiarare inconfondibile. La plancia propone la splendida visione accoppiata i due display da 12,3" per strumenti e infotainment, con il sistema MBUX connesso al web e l'incredibile realtà aumentata del navigatore, garantita da telecamere che avvolgono tutta la vettura.

Con lunghezza di 493 centimetri e larghezza di 196, è inevitabilmente più che ampio lo spazio per i passeggeri. Il bagagliaio, che ha una capacità variabile da 630 a 2.055 litri, sembra studiato apposta per accogliere senza problemi le nostre inseparabili sacche da golf.

Prezzo di listino a partire da 81.792 euro



UNA PLUG-IN DA RECORD

Consumi ridottissimi, tecnologia d'avanguardia e comfort "da Mercedes" sono le carte vincenti della nuova GLE 350 de 4MATIC EQ POWER.

In questa pagina dettagli di interni ed esterni con l'aggressivo nuovo frontale, l'ampia seduta posteriore, la console che comanda i due grandi schermi dell'infotainment da 12"3, il posto guida ipertecnologico.